

LE STORIE DEL LAVORO

LA CRISI DELLA SHELBOX

IL GIUDICE HA CHIESTO UNA LIBERATORIA AGLI OPERAI DELL'AZIENDA PER PROROGARE DI ALTRI SEI MESI LA CASSA INTEGRAZIONE

Shelbox, liberatoria per prorogare la «cassa» Gli operai dicono «no» e occupano il Comune

I lavoratori rischiano di non ottenere la proroga dell'ammortizzatore sociale

di IRENE PUCCIONI

HANNO 'occupato' simbolicamente il Comune di Castelfiorentino per lanciare l'ennesimo grido di aiuto. Una cinquantina di lavoratori della Shelbox ieri mattina hanno marciato fino a piazza del Popolo per incontrare il sindaco Giovanni Occhipinti.

«Dopo il 5 marzo può succedere di tutto. La Shelbox è una bomba sociale che sta per esplodere», dicono le maestranze dell'ex azienda leader in Italia di case mobili. Dall'ultimo tavolo tecnico in Provincia, alla presenza del curatore fallimentare Mario Marchini e alla Rsu guidata da Massimo Simoncini e Maurizio Garofano, è arrivata un'amara sorpresa: per dare il via libera alla proroga di altri sei mesi della cassa integrazione il giudice ha chiesto una liberatoria da parte dei lavoratori. In altre parole, un impegno scritto, formale, a restituire i soldi nel caso in cui il Ministero possa revocare la concessione in un secondo momento, magari a seguito di una diversa interpretazione della norma vigente.

«Una condizione incomprensibile e inaccettabile — sostengono Simoncini e Garofano — perché si scaricano sui lavoratori le incertezze delle norme, e perché, in questo modo, si crea un precedente, che potrebbe in futuro valere anche per altre realtà produttive». Secondo la Rsu i requisiti per prolungare la 'cassa' ci sono, dal momento che oltre il 30 per cento dei lavoratori non beneficia degli ammortizzatori sociali: dei 147 dipendenti di un anno fa, 23 si sono 'staccati' dall'azienda (licenziati o andati in



DRAMMA I lavoratori Shelbox ieri durante l'occupazione simbolica del municipio

pensione) e altri 40 hanno trovato un'occupazione temporanea. Ma il curatore avrebbe chiesto ulteriori vincoli. Se entro il 5 marzo non sarà trovato un accordo o non spunterà un possibile acquirente, scatterà la mobilità. Il sindaco Occhipinti ha ascoltato con molta attenzione le 'novità' emerse dall'ultimo tavolo tecnico e ha assicurato ai lavoratori pieno sostegno. «Scriverò immediatamente al giudice delegato — dice Occhipinti — perché non siano posti ostacoli di natura giuridica, e che nella interpretazione delle norme si tenga conto anche della situazione dram-

Zini: «Difficile trovare qualcuno che investa»

«DIFFICILE trovare chi voglia rischiare il proprio capitale in un'azienda che ad oggi è quasi impossibile raggiungere con l'attuale 429, visti i trasporti specifici delle case mobili». Carlo Andrea Zini, consigliere comunale e candidato sindaco per la lista "Insieme per cambiare" interviene sulla vicenda Shelbox.

matica che una mancata proroga della cassa integrazione creerebbe a decine di famiglie. Una seconda lettera al curatore per ribadire la vocazione produttiva dell'area, peraltro potenziata di recente dal regolamento urbanistico che con la IV variante ha aumentato la possibilità di ampliare la superficie coperta».

SUBITO dopo l'incontro coi lavoratori, il sindaco ha contattato l'assessore regionale al Lavoro, Gianfranco Simoncini, e il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci per condividere a tutti i livelli istituzionali il caso Shelbox. Che, infatti, domani approderà di nuovo in Regione.

«In un momento di crisi acuta quale è quello che l'Italia sta vivendo — sottolinea Occhipinti — abbiamo bisogno di un quadro normativo chiaro, ma anche che i soggetti deputati all'interpretazione delle norme abbiano un occhio di riguardo alla specificità delle varie situazioni di crisi. In tutti questi mesi, i lavoratori della Shelbox hanno condotto una battaglia encomiabile non solo per difendere i loro diritti e la loro dignità, ma anche per non disperdere il capitale umano, professionale e produttivo dell'azienda, tenendo alta l'attenzione dell'opinione pubblica su una questione che, per i riflessi occupazionali e per le ripercussioni sull'assetto socio-economico del territorio, riguarda tutti. La cassa integrazione, unica fonte di reddito per questi lavoratori, è non solo ciò che oggi consente loro di sopravvivere, ma anche quella che da corpo e sostanza alla parola speranza».

LA VERTENZA

La situazione

Per dare il via libera alla proroga di altri sei mesi della cassa integrazione il giudice ha chiesto una liberatoria da parte dei lavoratori, un impegno formale a restituire i soldi

Gli scenari

«Dopo il 5 marzo può succedere di tutto. La Shelbox è una bomba sociale che sta per esplodere» Dicono i lavoratori dell'azienda



Le istituzioni

Dopo l'incontro coi lavoratori, il sindaco Occhipinti ha contattato l'assessore regionale Simoncini e il presidente della Provincia Barducci. Domani nuovo vertice

Toscana nanotech Il nuovo polo collabora con l'Asev

C'E' ANCHE la collaborazione con l'Agenzia per lo sviluppo dell'Empolese Valdelsa (Asev) tra i punti di forza del polo sulle nanotecnologie «Toscana nanotech» inaugurato ieri a Segromigno (Cappannori). Nel centro saranno presenti attrezzature necessarie per la fabbricazione di nuovi prototipi nanometrici utilizzabili nei processi produttivi e nella certificazione dei materiali. Il polo di Segromigno ospiterà inoltre un incubatore di imprese dedicate al settore moda e delle calzature.

L'INIZIATIVA PRESENTI MARTINELLI, HYSAJ, CROCE, MCHEDLIDZE, PUCCIARELLI E I DIRIGENTI

Un giorno all'Asev con i giocatori dell'Empoli

METTI un giorno in compagnia dei giocatori dell'Empoli. E' stato un incontro divertente, stimolante e soprattutto ricco di contenuti quello andato in scena ieri mattina nei locali dell'Asev in via delle Fiascaie.

PER ADERIRE ad un'iniziativa della Lega Calcio di serie B, alcuni giocatori azzurri, accompagnati dal segretario generale Stefano Calistri, dal preparatore atletico Claudio Selmi e dall'allenatore in seconda Giovanni Martusciello, hanno incontrato i ragazzi che partecipano ai corsi di formazione professionale dell'Asev dopo aver abbandonato gli studi. I calciatori hanno messo sul tavo-

lo la loro esperienza, i loro sacrifici e le capacità che gli hanno permesso di arrivare fin lì. Presenti i difensori Luca Martinelli e Elseid Hysaj, il centrocampista

ESPERIENZA I calciatori hanno spiegato come raggiungere i traguardi

pista Daniele Croce e gli attaccanti Levan Mchedlidze e Manuel Pucciarelli. E' stato un confronto sincero e molto interessante. La prima domanda, scontata, sul quanto guadagni, ma c'è anche

chi chiede se e quanto sia importante studiare se si diventa calciatori. «Avere un bagaglio culturale importante — dice Daniele Croce, il più esperto del gruppetto — è fondamentale per l'arricchimento personale. Io ho terminato gli studi e sarei anche andato avanti con l'università se gli impegni calcistici non me lo avessero impedito». Elseid Hysaj, invece, sottolinea l'importanza del lavoro.

«Noi abbiamo avuto la fortuna di realizzare un sogno — spiega — ma tutti prima o poi devono trovare la propria strada. I sacrifici vanno fatti: anche noi, fidatevi, ne facciamo tanti, ma se lotti con impegno puoi centrare qualsiasi

obiettivo». Tra i problemi che un calciatore deve affrontare c'è il distacco dalla famiglia.

«SONO VENUTO qui dalla Georgia quando avevo 15 anni — dice Levan Mchedlidze — e vi assicuro che è stata dura. Lasciare la famiglia non è semplice, ma ora sto bene: ho una moglie e un figlio e tra poco ne arriverà un altro». Presente anche il vicesindaco di Empoli, Carlo Pasquinucci. «Un'iniziativa che fa onore all'Empoli Calcio e alla città — spiega — e che speriamo possa ripetersi».

Tommaso Carmignani

TESTIMONI
Giovanni Martusciello, Levan Mchedlidze, il pubblico dei giovani dell'Asev presente all'incontro e Luca Martinelli

